

Mar 06 mar 2012

Is 1.10.16-20; Sal 49; Mt 23, 1-12

Il set quaresima

---

E' molto bella l'immagine che usa il profeta Isaia usa oggi: *anche se i vostri peccati fossero come scarlatto diventeranno bianchi come neve, se fossero rossi come porpora diventeranno come lana*. Rimandano all'idea di bellezza: dopo una bella nevicata c'è un senso di stupore e meraviglia di fronte a un paesaggio rivestito di un fascino straordinaria. E così la lana ci riporta all'idea di calore, dell'amore, quell'amore di cui abbiamo bisogno per rinnovare il nostro cuore e che sarà capace di rinnovare il nostro cuore, quel cuore che sarà proprio esso ad operare la nostra conversione.

E allora è molto importante che non dimentichiamo come la nostra conversione passerà attraverso la bellezza e attraverso l'amore. E questo amore lo vorrei riprendere con il brano del vangelo di oggi. Questi scribi e questi farisei certamente sono partiti anche con buone intenzioni però hanno perso di vista l'essenziale, il motivo fondamentale per cui hanno fatto la loro scelta. E quando perdi di vista quello, e il tuo cuore soprattutto non è legato a quello ecco che si attacca a tutto il resto. E perdi il senso dell'altro, il realismo di quello che è il legare fardelli pesanti e difficili che loro non portano, e viene a mancare una coerenza e linearità essenziali.

E ancora: quel voler essere ammirati dalla gente quasi a compensare il vuoto del loro cuore che ancora non ha trovato colui che deve amare. Alla fine l'essenziale è lì, noi scegliamo di essere credenti perché desideriamo qualcuno da amare perché abbiamo scoperto che c'è qualcuno che ci ha amati. E' lì che si gioca tutto, il discorso della religione è lì che trova la sua sintesi. Ricordo un autore del XVIII secolo che fece sintesi di tutta la vita e la dottrina spirituale della Chiesa attraverso la categoria dell'amore e questo è molto bello perché è molto vero.

Se perdi di vista questo, io sono cristiano perché c'è uno sguardo, c'è un cuore che mi ha amato e io voglio quel cuore lì, faccio tutto per quel cuore lì, io vivo per quel cuore lì ... cioè finché non abbiamo una relazione vera, profonda con questa persona reale e viva, che c'è e che fra poco abbracceremo, tutto il resto servirà a compensare in tanti modi; e così anche le relazioni belle con l'altro rischiano di non vivere della verità. Io posso da una parte vivere un'esperienza di relazione, d'amore con un'altra persona ma quando ho chiaro che è lì l'amore fondamentale della mia vita, e anche quest'esperienza d'amore ha senso vero nella misura in cui mi porta lì, a conoscere Lui, ad amare Lui, ad vivere del suo abbraccio è chiaro che anche questa relazione viene vissuta nella prospettiva corretta. Ci si riesce a rianimare nei momenti difficili se si è consapevoli di questo e allo stesso tempo si fanno le scelte più corrette: anche nell'educazione dei figli e così via ...

Capite, l'essenziale è lì e tutto viene costruito intorno a questa idea centrale. E non perché il resto viene tolto, semplicemente gli diamo una verità diversa, la verità vera, la verità piena. E' come se introducessimo quella chiave che trasforma tante note in una armonia, in una sinfonia.

Ecco riprendiamo il centro, questi qui avevano perso il centro e allora si attaccano a tante cose che a volte sono anche distacco dall'altro, controsenso, contraddizioni ... non crediate, ci sono nella vita di tutti, non crediamo a priori di esserne esenti.

Come si sana? Come ci si riporta a questa neve, a questa lana? Proprio attraverso la bellezza e il calore di questa relazione. E' importante che ripartiamo di lì, al mattino alzandoci è lì il senso della nostra vita, poterlo incontrare, lasciarsi amare da Lui e amarlo.